

- Contributi ai soggiorni balneari: è una contribuzione in danaro che il Fondo eroga per soggiorni balneari a favore dei militari del Corpo, loro familiari e superstiti. Vedi prospetto n. 2.

- Contributi a sale di convegno e circoli: tale posta, segue l'analoga linea decrescente nel periodo considerato.

Sussidi: rappresentano la posta più consistente dell'assistenza dopo le "iniziative assistenziali varie".

Al riguardo, nel periodo oggetto di esame della presente relazione si rileva un andamento decrescente che va da 4,2 mld. nel 1995, 2,7 nel 1996, 2,3 nel 1997 e 0,5 nel 1998.

Iniziative assistenziali varie: trattasi di interventi relativi a colonie estive marine e montane per i figli e gli orfani dei militari, attività culturali, ricreative etc..I valori esposti in merito seguono un andamento gradualmente decremente, ma sempre apprezzabile (4,2 mld. nel 1995, 3,9 mld. nel 1996, 3,2 mld. nel 1997 e 3,1 nel 1998).

Spese generali

Sono costituite da oneri per amministrazione, imposte e tasse, acquisto di beni mobili per la segreteria, manutenzione varia: in tale contesto assumono maggior rilevanza le spese per l'acquisto di beni mobili e per imposte e tasse.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono costituite da interventi straordinari sugli immobili. Il loro andamento nel periodo considerato è caratterizzato da una progressiva rilevante ascesa: ammontano a £. 74,4 milioni nel 1995, 237,4 nel 1996, 499,3 nel 1997 e 4,4 nel 1998.

Tali spese avrebbero dovuto incrementare ogni singolo cespite immobiliare (vds. situazione patrimoniale). Si rileva invece che le spese in parola, costituiscano una voce autonoma della situazione patrimoniale e risultano espresse dal 1995, gradualmente sommando gli importi annuali degli esercizi precedenti fino ad esporre 815,6 ml. nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998.

Tra le spese in c/capitale sono da annoverare anche l'acquisto di beni mobili, impianti, etc... Esse assommano a £. 3,5 mld. nel 1996, 541,6 milioni nel 1997 e 13,5 milioni nel 1998.

Spese per partite di giro

Trattasi di spese che sono in parallelo con le analoghe entrate, con le quali si compensano nei valori.

Le voci più consistenti e significative sono costituite dalle "ritenute erariali", già evidenziate nelle parte "Entrate" e che si presentano nel periodo considerato con andamento piuttosto discontinuo in linea con le erogazioni annuali effettuate per l'indennità di buonuscita.

Attività per conto

Trattasi di somme che vengono distribuite in premi agli aventi diritto. Tali spese trovano rispondenza con le relative entrate e presentano, in coincidenza con queste, un andamento sostanzialmente costante: 1,4 mld nel 1995, 2,9 mld. nel 1996, 3,1 mld nel 1997 e 2,5 mld nel 1998.

Contabilità speciali

a) Spese inerenti le amministrazioni condominiali.

Trattasi di spese inerenti la gestione condominiale degli immobili di cui si è già fatto cenno nella parte "Entrate".

b) Fondi Coni.

Spese inerenti all'attività sportiva agonistica e promozionale, acquisto materiali, attrezzature, etc.. 1.002 nel 1995, 922 nel 1996, 1.124,3 nel 1997 e 1.000 nel 1998. (vedi quanto riferito nella parte Entrate fondi CONI).

c) Periodico Finanziere

Trattasi di spesa che attengono alla gestione completa del giornale, e che rivela un andamento costante (1995 mld. 1,5 e 1998 mld. 1,6).

PROSPETTO N. 3

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI **SITUAZIONE PATRIMONIALE** (in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
ATTIVITA'				
DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
Depositi presso Banche	17.223,1	17.244,5	48.828,0	12.416,1
Depositi presso l'Amministrazione postale	8.298,6	1.703,7	2.460,7	2.216,3
(meno depositi per attività svolte "per conto")	6.762,2	7.237,9	9.034,1	9.612,5
TOTALE	18.759,5	11.710,3	42.254,6	5.019,9
INVESTIMENTI MOBILIARI				
Titoli di Stato	76.643,7	76.642,3	17.000,6	16.998,7
TOTALE	76.643,7	76.642,3	17.000,6	16.998,7
RESIDUI ATTIVI				
Crediti diversi	5.847,0	4.567,8	4.537,8	34.206,2
TOTALE	5.847,0	4.567,8	4.537,8	34.206,2
CREDITI VARI				
Crediti vari	14,0	9,3	6,1	3,5
TOTALE	14,0	9,3	6,1	3,5
IMMOBILI				
- immobili in Roma	4.509,4	4.509,4	4.509,4	4.509,4
- immobile in Genova	328,0	328,0	328,0	328,0
- interventi straordinari per ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	74,4	311,9	811,1	815,6
TOTALE	4.911,8	5.149,3	5.648,5	5.653,0
MOBILI:				
- consistenza	15.958,3	19.198,7	19.436,1	18.997,1
TOTALE	15.958,3	19.198,7	19.436,1	18.997,1
Testata del periodico "Il Finanziere"	3,0	3,0	3,0	3,0
TOTALE	3,0	3,0	3,0	3,0
TOTALE ATTIVITA' ...	122.137,3	117.280,7	88.886,7	80.881,4
TOTALE A PAREGGIO ...	122.137,3	117.280,7	88.886,7	80.881,4
PASSIVITA'				
RESIDUI PASSIVI:				
- debiti diversi	21.027,4	10.537,9	28.056,0	37.452,7
TOTALE	21.027,4	10.537,9	28.056,0	37.452,7
RISCONTI PASSIVI:				
- canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	736,1	372,9	372,1	377,7
TOTALE	736,1	372,9	372,1	377,7
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO:				
- fondo ammortamento immobili	96,7	194,9	298,0	410,9
TOTALE	96,7	194,9	298,0	410,9
TOTALE PASSIVITA' ...	21.860,2	11.105,7	28.726,1	38.241,3
PATRIMONIO NETTO E RISERVE:				
- fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	93.770,7	97.092,4	56.003,8	19.477,0
- patrimonio netto	6.506,4	9.082,6	4.156,8	23.163,1
TOTALE PATRIMONIO E RISERVE	100.277,1	106.175,0	60.160,6	42.640,1
	21.860,2	11.105,7	28.726,1	38.241,3
TOTALE A PAREGGIO ...	122.137,3	117.280,7	88.886,7	80.881,4

11. - Situazione patrimoniale

Passando all'analisi della situazione patrimoniale (cfr. precedente prospetto n. 3) si evidenzia un notevole decremento dell'attivo che da £. 122 mld. del 1995 passa a 81 mld del 1998 (-34%), da ricondurre principalmente alla vendita dei titoli.

Per quanto attiene alle passività esse ammontano a 21,9 nel 1995, 11,1 nel 1996, 28,7 nel 1997 fino a 38,2 nel 1998, e depongono per un andamento in progressiva crescita.

Si illustrano qui di seguito le voci più significative della Situazione patrimoniale

Attività

a) Disponibilità liquide

Consistono in depositi presso Istituti di credito. Tali somme hanno un andamento discontinuo da 18,7 nel 1995 si passa a 11,7 del 1996, a 42,2 nel 1997 ed infine ai 5,0 del 1998; andamento da mettere in relazione alle erogazioni dell'indennità di buonuscita.

b) Investimenti in titoli

Come già accennato l'Ente ha dovuto far ricorso alla vendita di titoli per fronteggiare l'erogazione di indennità di buonuscita, Infatti nel periodo considerato la consistenza dei titoli è passata da 76,6 mld del 1995 a 17 mld del 1998, con conseguente decremento del patrimonio netto.

c) Residui attivi

Sono dei crediti che l'ente vanta nei confronti di terzi. In particolare derivano per £. 3,8 mld. a carico del demanio per la vendita di un immobile, da canoni di locazione; da proventi istituzionali non più affluiti all'Ente nel 1998 (29,5 mld.) per effetto della legge n. 537/96, poi revocata (cfr. Premessa).

I Residui in questione coincidono con quelli della situazione amministrativa, anche se l'Ente non ha inserito negli anzidetti residui i crediti vari, che costituiscono una apposita posta della Situazione Patrimoniale (Prospetto n. 3).

d) Immobili

Tale posta espone il valore degli immobili di proprietà dell'ente, valore rimasto immutato per tutto il periodo considerato (cioè £. 4.837 milioni). Tale valore non risulta incrementato per le spese straordinarie effettuate (vedi rendiconto finanziario - spese - ripristino e trasformazioni immobili), che sono esposte in apposita voce autonoma.

e) Mobili

La posta espone la consistenza dei beni mobili. Essa ammonta nel 1995 a 15,9 mld., nel 1996, essendo stati acquistati beni mobili per 3,5 mld., la consistenza della situazione patrimoniale ammonta a 19,2 mld.; consistenza che si mantiene sostanzialmente inalterata (nel 1997 19,4 mld e 19,0 nel 1998).

Passività

La voce più significativa della passività sono i residui passivi. Essi presentano un andamento discontinuo nel quadriennio considerato (21,0 mld nel 1995, con un incremento del 8%, rispetto al 1994 ⁹, 10,5 mld. nel 1996 con un decremento rispetto all'anno precedente del 50%, nel 1997 28,1 con un incremento del 190%, e nel 1998 37,4 mld. con un aumento del 25%). Tale andamento è da ricondurre prevalentemente alla erogazione ritardata dell'indennità di buonuscita, la cui entità, per quanto oscillante, raggiunge punte particolarmente alte a causa del massiccio esodo di militari in servizio.

⁹ - Cfr. Referto relativo agli esercizi 1993/1994 - Atti Parlamentari XII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.° 62.

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

PROSPETTO N. 4

CAP.	ENTRATE	1995	1996	1997	1998
A)	ENTRATE FINANZIARIE				
3	Interessi attivi	12.658,00	6.057,30	4.318,10	2.323,30
4	Canoni di locazione	6.441,30	7.362,50	6.871,20	6.898,60
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	24.222,90	64.637,80	45.846,80	42.220,90
6	Proventi ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e succ. mod.	2.846,60	2.180,70	1.542,20	0,00
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	331,60	1.061,60	1.085,40	960,90
8	Recuperi e rimborsi diversi				
10	Alienazione dei beni patrimoniali				
	TOTALE	46.500,40	81.299,90	59.663,70	52.403,70
B)	MOVIMENTI NON FINANZIARI				
	Canoni di locazione accertati in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio ..	339,50	736,10	372,90	372,10
	Carico beni mobili				
	Sopravvenienza attiva				
	Insussistenze passive	192,30	100,90	150,00	503,10
	TOTALE	531,80	837,00	522,90	875,20
	TOTALE GENERALE ENTRATE	47.032,20	82.136,90	60.186,60	53.278,90
	SPESE				
A)	SPESE FINANZIARIE CORRENTI	117.406,90	75.497,60	105.421,60	69.856,40
B)	MOVIMENTI NON FINANZIARI				
	Ammortamento immobili	96,70	98,20	102,90	112,90
	Variazioni patrimoniali straordinarie per eliminazione di beni mobili	4.884,30	270,40	304,30	452,50
	Canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	736,10	372,90	372,10	377,60
	TOTALE	5.717,10	741,50	779,30	943,00
	TOTALE GENERALE SPESE	123.124,00	76.239,10	106.200,90	70.799,40
	AVANZO E DISAVANZO ECONOMICO	-76.091,80	5.897,80	-46.014,30	-17.520,50
	TOTALE A PAREGGIO	47.032,20	82.136,90	60.186,60	53.278,90

Conto economico

Il prospetto n. 4 compendia i dati relativi al conto economico della gestione nel periodo considerato. Esso è strutturato in due distinte sezioni, la prima delle quali riguarda i flussi finanziari di parte corrente e la seconda i movimenti non finanziari.

Il riportato prospetto evidenzia un risultato economico discontinuo: si rileva un disavanzo economico che ascende nel 1995 a 76,1 mdl. Nel 1996 si verifica da una parte un aumento delle entrate correnti (proventi istituzionali) di 36,1 mld., somme che erano da ascrivere alla competenza del 1994 (i relativi decreti di variazione emanati dal Ministro del Tesoro non erano stati ancora registrati dalla Corte dei conti), e dall'altra una diminuzione delle spese (indennità di buonuscita), dovuto il blocco nel 1996 delle cessazioni dal servizio. Ne è seguito un avanzo economico di 5,9 mld., meramente casuale.

Negli esercizi 1997 e 1998 si evidenzia infatti un disavanzo economico rispettivamente di 46 mld. e 17,5 mld. Nei movimenti non finanziari figurano le seguenti voci: canoni di locazione accertate in precedenti esercizi ma di pertinenza dell'esercizio; sopravvenienza attiva costituita da premi prescritti; insussistenza passiva costituita dalla riduzione dei residui passivi. Tra le passività economiche, oltre le spese finanziarie correnti si rilevano i movimenti non finanziari costituiti dal Fondo ammortamento immobili introdotto nel 1995 per un ammontare di 96,7 milioni per arrivare a 112,9 nel 1998.

Meritano infine di essere segnalate le variazioni patrimoniali straordinarie per l'eliminazione di beni mobili (vedi situazione patrimoniale) nonché canoni di locazione accertati di pertinenza dei successivi esercizi.

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (In milioni di lire)

PROSPETTO N. 5

ATTIVITA'	1995		1996		1997		1998	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	22.302,60		18.852,50 (1)		11.710,30		42.254,50	
Riscossioni:								
- in c/competenza	146.195,70		94.891,80		133.622,60		32.191,30	
- in c/residui	562,70	146.758,40	2.047,00	96.938,80	739,20	134.361,80	693,30	32.884,60
Pagamenti:								
- in c/competenza	116.802,40		84.238,90		94.270,10		43.655,10	
- in c/residui	26.736,90	143.539,30	19.842,10	104.081,00	9.547,50	103.817,60	26.464,10	70.119,20
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	25.521,70 (1)		11.710,30		42.254,50		5.019,90	
Residui attivi:								
- degli esercizi precedenti	4.156,60		3.800,00		3.828,60		3.844,50	
- dell'esercizio	1.773,40	5.930,00	767,80	4.567,80	709,20	4.537,80	30.361,70	34.206,20
Residui passivi:								
- degli esercizi precedenti	3.353,00		1.177,50		840,30		1.088,80	
- dell'esercizio	22.036,50	25.389,50	9.360,40	10.537,90	27.215,70	28.056,00	36.363,90	37.452,70
AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	6.062,20		5.740,20		18.738,30		1.773,40	

(1) Dall'esercizio finanziario successivo al 31.12.1995, a seguito di una riclassificazione delle voci di bilancio, si è provveduto ad una rappresentazione separata dell'attività propria del Fondo dalle restanti attività rendicontate nel documento. Pertanto la consistenza di cassa al 1° 1.1996, rispetto a quella indicata alla fine dell'esercizio precedente, risulta depurata delle liquidità afferenti alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali" (mld. 25.521,70 - 3.922,52 - 2.746,61 = 18.852,5).

45

13. - Situazione Amministrativa

In riferimento alla la situazione amministrativa (prospetto n. 5) giova precisare che in essa si rileva un costante avanzo di amministrazione nel periodo considerato di 3,6 mld. nel 1995, 5,7 nel 1996, 18,7 nel 1997 e 1,8 nel 1998: una situazione questa piuttosto anomala da ricondurre allo squilibrio strutturale che caratterizza il bilancio dell'Ente (cfr. cap. 9); andamento tuttavia che non autorizza a sottovalutare l'indicato squilibrio strutturale della gestione del Fondo.

Specie nel 1998 il Fondo ha dovuto fare ricorso alla vendita di titoli che hanno consentito l'apporto di liquidità necessaria a soddisfare prevalentemente la concessione dell'indennità di buonuscita..

CONSISTENZA TITOLI**(miliardi)**

1993	1994	1995	1996	1997	1998
187,9	155,7	76,6	76,6	17	17

Una situazione anomala evidenzia l'esercizio 1995: la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio risulta inferiore a quella dell'inizio dell'esercizio 1996. Inoltre non trovano conferma nel Rendiconto finanziario 1995, sia le riscossioni che i pagamenti.

Alle richieste di chiarimento, l'ente ha fatto presente che alcune somme (riguardanti l'attività per conto) non inserite nella consistenza di cassa 1995, figurano invece nel 1996; analoga situazione si era verificata anche per le riscossioni e i pagamenti. Nel 1996 l'Ente ha provveduto ad un riordino di bilancio, come meglio chiarito nella nota a margine della situazione amministrativa - prospetto n. 5.

14. - Considerazioni conclusive

Preliminarmente la Corte non può non ribadire su un piano generale quanto già richiamato in precedenti occasioni circa l'opportunità di riconsiderare la natura e il ruolo dell'Ente alla luce della riforma della previdenza e dell'assistenza sociale, nel quadro di una normativa organica ed unitaria che assicuri parità di trattamento alla generalità dei pubblici dipendenti, in tal modo eliminando duplicazioni o sovrapposizioni di interventi pubblici da parte di una pluralità di organismi operanti in più settori.

Giova rilevare che il perseguimento e il mantenimento dell'equilibrio nel bilancio dello Stato, comporta, tra l'altro, iniziative di modifica strutturale delle fonti di spesa, nel cui contesto si colloca anche quella relativa all'assetto del sistema previdenziale. In tale ambito, opportuna si appalesa la riconsiderazione della persistenza degli enti, come quello in esame che, oltre a quella assistenziale, svolgono anche una funzione previdenziale aggiuntiva attraverso la liquidazione, all'atto della cessazione del servizio, di una indennità di buonuscita a favore del personale appartenente a talune categorie di pubblici dipendenti.

Appare dunque auspicabile che la problematica evidenziata trovi al più presto soluzione anche nell'ambito della delega prevista dalla legge 17 maggio 1999, n. 145 in materia di riordino degli enti pubblici di previdenza e di assistenza.

Quanto alle funzioni istituzionali del F.A.F., merita di essere segnalato:

a) - Anticipazioni a reparti dislocati in località disagiate per l'acquisto di viveri e combustibili e quelle disposte per spese di impianto o di potenziamento degli spacci e dei soggiorni marini e montani. Si osserva al riguardo che le citate anticipazioni tendono, in sostanza, ad assicurare la funzionalità delle unità operative. Una funzione del genere sembra rientrare negli aspetti generali dell'assetto ordinativo sul territorio delle unità del Corpo; aspetti generali che rientrano nella competenza degli organi preposti all'alta direzione del Corpo della Guardia di finanza.

Evidentemente è da ritenere che la previsione nello statuto delle attività concernente le anzidette anticipazioni costituisca retaggio dell'originario "Fondo Massa", quale organo dello Stato; essa però mal si concilia con le finalità "assistenziali" del Fondo e con la sua autonomia, di talchè sul punto non è da escludere l'opportunità di una modifica statutaria in modo da ricondurre tale attività nella propria sede istituzionale.

b) - Relativamente poi ai contributi a favore di enti morali, si pone l'esigenza di un riesame delle disposizioni dello statuto in piena rispondenza alle finalità statutarie stabilite dal legislatore.

Appare poi utile ribadire l'esigenza di più esaustive relazioni da parte degli organi di amministrazione e di revisione, con maggiori elementi che attengono il merito degli aspetti amministrativo-contabili della documentazione dei bilanci.

Giova infine rilevare che l'aspetto più significativo che emerge dai bilanci è costituito dallo squilibrio delle entrate e delle spese correnti; queste ultime nella quasi totalità, riguardando l'erogazione dell'indennità di buonuscita, che determina, nel quadro della gestione finanziaria, un vincolo nella spesa (la misura dell'indennità di buonuscita non può essere inferiore a quella corrisposta nell'anno precedente), specie ove si consideri il principio, pure previsto dallo Statuto, in base al quale le finalità dell'Ente sono determinate in corrispondenza con le entrate acquisibili nell'anno (cfr. capo 9).

Giuseppe Maiese